

L'Altravoce dell'Italia

ASMEL dicono di noi

GOVERNARE INSIEME - UNO SPAZIO UTILE PER GLI AMMINISTRATORI LOCALI Da un'idea di Francesco Lo Giudice

ASMEL propone il rifinanziamento dei Comuni per evitarne il collasso

La lettera al Ministro Giorgetti è il segnale di un disagio diffuso che coinvolge tutte le piccole realtà locali del Paese stressate da tagli alle risorse, con gravi conseguenze sulla cittadinanza

di ASMEL* I Comuni italiani rischiano di subire un nuovo colpo dalle misure previste in Legge di Bilancio. I tagli previsti su spese come messa in sicurezza ed efficientamento energetico incidono su investimenti di primaria importanza e riguardano capitoli di bilancio sui quali i Comuni hanno dimostrato di saper spendere bene e in poco tempo.

ASMEL, l'Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali, con oltre 4.500 soci in tutt'Italia, chiede pertanto al Governo un cambio di rotta. Se non è possibile eliminare i tagli in Legge di Bilancio, almeno si provveda a rifinanziare i Comuni con fondi europei da assegnare con modalità a sportello evitando le lungaggini degli Avvisi pubblici.

Con una lettera al Ministro Giorgetti, ASMEL ricorda che il definanziamento deciso dal Governo si somma ai tagli della spending review del luglio scorso e comporta un totale di minori entrate pari a circa 8 miliardi, per tutte le annualità previste.

«Pur comprendendo le difficoltà di bilancio generali, è possibile scongiurare l'azzeramento di detti contributi», recita la lettera «destinando al loro rifinanziamento risorse strategiche già disponibili, a partire dai fondi del PNRR non ancora allocati e/o a rischio di rimanere inutilizzati».

In sostanza, ASMEL propone di «rispondere a una esigenza tangibile e impellente con strumenti che i Comuni hanno già dimostrato di saper sfruttare ampiamente».

«Proponiamo», dice Francesco Pinto, Segretario generale ASMEL, «di spendere più velocemente i fondi europei, partendo dal presupposto che i Comuni rappresentano una risorsa e non un problema. I fondi che il Governo ha deciso di tagliare riguardano interventi fondamentali come la manutenzione straordinaria, l'efficientamento energetico, la sicurezza delle infrastrutture e la prevenzione del dissesto idrogeologico. Ma sono gli stessi sui quali il Governo sa di poter contare sulla forte capacità di spesa dei Comuni perché finora assegnati superando le lungaggini proprie degli Avvisi pubblici generalmente utilizzati per distribuire le risorse europee».

La lettera è il segnale di un disagio diffuso che coinvolge tutte le realtà locali del Paese in particolare quelle di piccole dimensioni continuamente stressate da tagli e definanziamenti.

«I Comuni», ribadisce Pinto «spesso ingiustamente etichettati come inefficienti nella gestione delle risorse, dimostrano invece quotidianamente di saper spendere in modo responsabile e di riuscire a ottenere risultati tangibili attraverso interventi mirati. Ancor più responsabili quando propongono soluzioni



L'Altravoce dell'Italia

ASMEL dicono di noi

concrete e praticabili invece di limitarsi a protestare per gli ingenti tagli subiti».

Si pubblica di seguito la lettera inviata al Ministro Giorgetti.

«Gentile Ministro, in aggiunta ai tagli della Spending review pari a 200 milioni annui dal 2024 al 2028 a carico dei bilanci dei Comuni, la Legge di Bilancio 2025, in fase di approvazione, prevede, oltre al taglio di un quarto delle assunzioni previste, ulteriori pesanti misure di definanziamento per circa 8 miliardi.

I nostri territori, già in sofferenza, non possono sopportare ulteriori tagli che rischiano di far collassare i Comuni con un effetto domino e con gravi conseguenze sulla cittadinanza. Pur comprendendo le difficoltà di bilancio generali, è possibile scongiurare l'azzeramento di detti contributi destinando al loro rifinanziamento risorse strategiche già disponibili, a partire dai fondi del PNRR non ancora allocati e/o a rischio di rimanere inutilizzati.

Questo rifinanziamento permetterebbe, da una parte, di sostenere nuovamente interventi fondamentali come la manutenzione straordinaria, l'efficientamento energetico, la sicurezza delle infrastrutture e la prevenzione del dissesto idrogeologico e, dall'altra, di rispondere a una esigenza tangibile e impellente con strumenti che i Comuni hanno già dimostrato di saper sfruttare ampiamente.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza si fonda su tre assi strategici: digitalizzazione, transizione ecologica e inclusione sociale. I Comuni italiani, vicini al territorio e alle comunità, rappresentano risorse vitali per conseguire gli obiettivi previsti dall'Unione Europea e definiti nel Fondi necessari a ridurre i divari e lo spopolamento Piano.

Con la mancata erogazione di risorse agli Enti adibiti alla tutela dell'ambiente è impensabile conseguire l'obiettivo legato all'ambiente e al clima. Così, allo stesso modo, togliendo risorse ai Comuni, non è possibile attuare le misure destinate a ridurre i divari sociali e contrastare lo spopolamento.

Confidiamo nella Sua sensibilità e dell'intero Governo verso questa esigenza e in un impegno diretto da parte Sua a considerare tale proposta nella discussione sulla Legge di Bilancio 2025, per tutelare concretamente i Comuni e i loro Cittadini».

*Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali Per contribuire alla rubrica scrivere a: rubrica.goin@gmail.com.